

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (41)

1939. Cantina Sociale

Acquistato lo stabilimento vinicolo Caroglio era necessario allargare la cerchia dei produttori e portatori di uva. Sparsasi la voce che era stata acquistata la Cantina Caroglio, molti si fecero avanti per divenire soci riconoscendo il buon affare. I soci acquirenti dello stabilimento dietro consiglio dell'Arciprete D. A. Lumetti decisero all'unanimità di tenere per loro conto l'immobile acquistato e costituire a parte altra Società "Cantina Sociale" della quale potessero far parte altri produttori di uva. Con Rogito Dr. Alpi fu così costituita altra società per aumentare il numero dei conferenti uva. Era però necessario prevenire il pericolo d'una infiltrazione eterogenea di soci che entrassero a seminar zizzania: furono costituite due categorie di Soci: Effettivi e portatori. La Cantina prese piede solido e in pochissimo tempo fu necessario aumentare la capacità dei vasi vinari.

1941. Acquisto terreno adiacente alla Cantina

Il terreno che un tempo faceva parte di un podere del quale la Casa Colonica era l'attuale stabilimento vinicolo era divenuto di proprietà della "Banca Piccolo Credito Romagnolo di Bologna" per prestiti in danaro fatto ai Caroglio, un anno dopo fu messo in vendita dalla suddetta Banca. L'Arciprete si recò in persona dal Direttore della Banca di Bologna. Ebbe la conferma sulla vendita e sentì pure quale era la pretesa della Banca: £ cinquantamila per venti biolche di terra. L'Arciprete fece oralmente l'acquisto riservandosi di segnalare a tempo debito l'acquirente. Convocato il Consiglio della Soc. "Aviacuv" e riferito ai soci quanto sopra riguardo al terreno in parola tutti i soci deliberarono ben volentieri aderirono al consiglio dell'Arciprete e fu acquistato tutto il terreno annesso alla Cantina per la somma di £ 50.000.

Era intenzione di lottizzare tutto il terreno acquistato con una nuova via che dalla Via Emilia portasse direttamente alla stazione. Per il momento tutto il terreno sarebbe stato affittato possibilmente a un socio dell'Aviacuv. E così fu fatto.

1946. Nuova Via alla Stazione

Nell'anno 1946 presi accordi coll'Amministrazione Comunale, fu aperta la Nuova Via alla Stazione Ferroviaria. Condizione principale: la Soc. Aviacuv cedeva gratuitamente tutta l'area necessaria al Comune purché il Comune pensasse ad aprire la progettata strada e al mantenimento efficiente della medesima: provvista d'acqua e luce lungo tutta la nuova via.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 27 gennaio 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feed RSS 2.0](#) ([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.